



La libertà, l'ambiente e il senso delle cose

Che cosa è diventata la nostra società? Che significato daremo alla vita tra qualche decennio? E al denaro? E alla democrazia? E alla condizione umana? E all'ecologia? L'economista francese Jacques Attali confronta il suo punto di vista conversando con alcuni importanti intellettuali del nostro tempo. Il metodo di ricerca presuppone molteplici domande e approcci diversi

■ **Francesca Gentili**

Il senso delle cose è il titolo dell'ultimo libro di Jacques Attali, giornalista ed economista francese, scritto con la collaborazione di Stéphanie Bonavicini, scrittrice e giornalista (Editore Fazi, pp. 400, 18,50 euro). Suddiviso in cinque macro categorie (Società, Cultura, Scienza e Tecnologia, Economia e Politica, Mondo), Attali - da sempre attento ai cambiamenti della società e al loro perché - si confronta con alcuni importanti intellettuali contemporanei sulle tematiche politiche, ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo. La domanda alla base di tutta la narrazione che l'autore propone al lettore è: come possiamo dare un *sensu* al procedere della storia?

Il metodo che Attali suggerisce affinché ognuno possa costruire con coraggio la propria visione sulle cose è quello di farsi delle domande e di cercare le risposte attraverso il confronto con punti di vista diversi dal nostro: il sistema della libera circolazione delle idee attraverso dialoghi e scambi di pensiero, al fine di giovare del proprio intelletto. Il lettore potrà, ad esempio, riflettere sulla condizione della donna nel mondo grazie alla testimonianza e alle considerazioni proposte da Simon Veil (prima donna a presiedere il Parlamento Europeo, dal 1979 al 1982, attualmente presidente onorario della fondazione per la memoria della Shoah), o pensare agli av-

tar o al futuro della riproduzione umana con Henri Atlan (medico e scienziato, professore di Biofisica a Parigi e Gerusalemme). Il confronto con gli autori che hanno partecipato a questo libro vuole sottolineare come proprio il continuo dibattito con voci diverse sia vitale per la creazione del *sensu*.

Comprendere prima di fare

“Queste conversazioni - ricorda Attali - inducono a riflettere sul fatto che il *sensu* fondamentale, quello che sta dietro a tutti gli altri, almeno nel mondo degli uomini, rinvia a una sola dinamica, quella della conquista della libertà. Sotto ogni forma: la libertà di scelta politica, la libertà nel lavoro, la libertà nei rapporti amorosi, la libertà di vivere dove si vuole”. La sfida per ogni cittadino è quella di occuparsi con passione delle tematiche del mondo, di capirne il significato e di proporre un cambiamento, qualora risultassero insostenibili. Comprendere il *sensu* dei problemi è condizione basilare e precedente all'azione. L'assunto da cui parte Attali è infatti quello che l'uomo per sua natura è portato a interrogarsi sulla realtà circostante. Trovare quindi una spiegazione soddisfacente, crearsi una propria linea di pensiero, autonoma e indipendente, non è cosa semplice ma è l'unica salvezza che abbiamo per evolverci e sviluppare la società in cui viviamo.

Per superare i limiti della conoscenza e dell'ignoto l'uomo si è costruito delle cosmogonie, delle teo-

logie e delle teorie con lo scopo di comprendere ogni aspetto emotivo e concreto del mondo. La funzione della politica, della scienza e della religione è perciò proprio quella di mettere in ordine la nostra vita, sia per quanto concerne gli aspetti pratico-sociali che quelli emotivi e psicologici. Perché allora non cominciamo, o continuiamo, anche noi, donne e uomini del XXI secolo, a pensare e a sviluppare delle idee sulle questioni che ci riguardano? Se vogliamo che la nostra vita abbia una forma e un orientamento certo, non soggetta al caso o alla tirannia altrui, è necessario fermarsi a riflettere sulla condizione umana e sulle tante sfaccettature del quotidiano. Alcuni problemi urgenti, dunque devono essere affrontati con serietà: il surriscaldamento del pianeta, l'esaurirsi delle risorse naturali, il terrorismo su scala mondiale, il fondamentalismo religioso, l'ascesa di nuove potenze economiche.

Nathalie Kosciusko-Morizet, ex segretario di Stato per l'ecologia in Francia, attualmente a capo del Ministero dell'Ambiente, dello Sviluppo e dei Trasporti, insieme a Cedric du Monceau, direttore di Wwf France fino al 2006, sollevano due semplici ma fondamentali quesiti: cosa sappiamo dei cambiamenti climatici? e quali saranno le energie del futuro? L'intreccio tra cambiamenti climatici e crisi economica evidenzia ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo tutti i loro contrasti sociali ed ecologici. La sfida è quella di superare



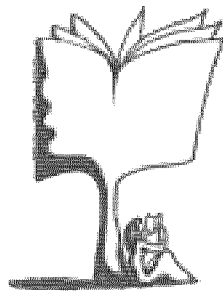
la crisi sviluppando un'economia sostenibile e duratura, creando occasioni di lavoro, di scambio e di ricerca scientifica. È opportuno - sostengono i due collaboratori del volume - proporre un dibattito politico in tutti gli Stati, coinvolgendo le forze della ricerca, dell'impresa, del lavoro e della cultura al fine di rendere consapevole ogni paese delle proprie responsabilità e delle opportunità che il nostro mondo avrebbe attraverso una cooperazione sostenibile. Il nostro pianeta Terra ha bisogno di una nuova politica con azioni pensate in comune e, quindi, il dialogo fra culture diverse rappresenta un valore irrinunciabile per affrontare la crisi e il futuro. Tutti quelli che non si informeranno e che resteranno indifferenti saranno succubi delle decisioni degli altri, non sempre favorevoli o condivisibili.

Famiglia e amore

Un interessante saggio è dedicato alle trasformazioni della famiglia e dei rapporti amorosi, che sono uno degli elementi su cui si fonda la società. Attali si confronta

con Philippe Sollers, romanziere e saggista, autore del *Dictionnaire amoureux de Venise* (Parigi, Plon, 2004) e Christophe Girard, ideatore della Notte Bianca e collaboratore per la cultura del sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë. La parola "amore", sostengono, si sviluppa in più direzioni e crea la base per diverse azioni: "L'amore per il lavoro crea le condizioni perché il lavoro crei se stesso, l'amore per la natura fa sì che l'uomo possa rispettarla e valorizzarla, l'amore per se stessi fa sì che gli uomini possano rifiutare la sottomissione; l'amore per gli altri costituisce la base della vita in società". L'amore per la vita è quello che ci spinge a sognare, a pretendere per noi stessi un mondo migliore. Riusciamo così a immaginare il futuro, a progettarlo, a delinearne nuovi confini più vicini non solo ai nostri bisogni, ma anche a quelli di tutta l'umanità e della Terra. Una società utopica assicurerebbe di certo a tutti l'utilizzo gratuito dei beni primari. Se il sogno poi guarderà in avanti, caricandosi di valori civici e solidali

e trasformandosi in azione vera, il senso delle cose ci rivelerà la possibilità di creare una realtà concreta emancipata da ogni forma di oppressione e sfruttamento. In questa dimensione, un'attenzione di rilievo Attali la dedica al tempo. Il tempo vitale è un bene prezioso, che non può essere né venduto né offerto e che, soprattutto, non è illimitato. Passione, creazione e trasmissione sono le soluzioni migliori alla prigionia del tempo. "Quando creiamo, quando condividiamo l'atto del creare, quando facciamo le cose insieme, non vediamo più la prigione del tempo. Il tempo condiviso è ben altra cosa che la somma delle ore". L'uomo - se lo vuole - è in grado di dare valore al proprio tempo, un valore non solo economico e materiale ma anche emotivo. Non sempre, però, la società, soprattutto quella occidentale, conferisce valore alla libertà di utilizzare il proprio tempo. L'uomo, però, ha la possibilità di sovvertire questo dato, ripensando proprio a quale senso abbiano le cose, in un tempo e in uno spazio non solo artificiale ma anche intimo e evoluto. ■





Gli autori

Jacques Attali nasce ad Algeri nel 1943. Giornalista, economista, scrittore e consigliere di Stato, è stato consigliere del presidente François Mitterrand, primo presidente della Banca per la Ricostruzione e lo sviluppo. Ha presieduto la Commissione per la Liberazione della crescita nel governo Sarkozy. È presidente di PlaNet Finance, ente di solidarietà internazionale specializzato nello sviluppo del microcredito nei Paesi in via di sviluppo. Stéphanie Bonvicini, giornalista e presentatrice di "Conversation d'avenirs" sul canale Public Sénat, coproduce con Attali la trasmissione "Le sens des choses" su France Culture. Ha già collaborato con Attali nel volume *Amori* (2008). Compagno nel volume i contributi di: Christophe Aguiton, responsabile delle attività internazionali di Attac France di cui è membro fondatore; Claude Allègre, membro dell'Accademia delle Scienze e professore all'Università Paris VII; Henri Altan, medico e scienziato,

professore emerito di biofisica; Michèle Barzach, medico, ex ministro della Sanità; Boutros Boutros-Ghali, professore di diritto, ex ministro degli Esteri dell'Egitto, ex Segretario generale dell'Onu; Roland Castro, architetto e urbanista; Vincent Champain, economista; Malek Chebel, antropologo delle religioni e filosofo; Daniel Cohen, medico, matematico e biologo; Jean-Philippe Courtois, presidente di Microsoft International; Jean-Michel Darrois, avvocato specializzato in diritto societario; Claude Durand, direttore della casa editrice Fayard; Xavier Emmanuelli, medico, fondatore di Medici senza frontiere; Max Gallo, storico, giornalista, scrittore, membro dell'Académie Française; Marcel Gauchet, storico e filosofo; Christophe Girare, consigliere collaboratore per la cultura del sindaco di Parigi, ideatore della Notte Bianca; René Girare, filosofo, critico letterario e antropologo; Denis Kessler, economi-

sta; Nathalie Kosciusko-Morizet, ex segretario di Stato per l'Ecolgia; Eric Lecerf, cuoco, capo degli Ateliers di Joël Robuchon di cui è socio; William Lowenstein, specialista in dipendenze, ex primario degli Hôpitaux de Paris; Daniel Mesguich, attore e regista teatrale; Dominique Meyer, ex direttore generale dell'Opéra di Parigi; Bernard Miyet ex ambasciatore e vice segretario generale delle Nazioni Unite; Cedric du Monceau, ex direttore generale di Wwf France dal 2000 al 2006; Erik Orsenna, scrittore, consigliere di Stato, ex consigliere culturale di François Mitterrand; Marc Perrin de Brichambaut, segretario generale dell'Osce; Michel Rocard, ex primo ministro ed ex deputato europeo; Philippe Soller romanziere, saggista, editore; Jean-Claude Trichet, ispettore generale delle finanze, ex governatore della Banca di Francia; Simone Veil, prima donna a presiedere il Parlamento europeo, dal 1979 al 1982; Patrick Zelnik, fondatore ed ex direttore di Virgin France.

